

INTERVISTA Il deputato Pdl Giorgio Stracquadanio: «Berlusconi non c'entra nulla con il caos che si è creato»

«Nuova legge e rinvio del voto»

di **ANDREA CAMAIORA**

«**B**erlusconi? Si sta esponendo anche troppo. Il caos nella presentazione delle liste mica è causa sua». A parlare di Berlusconi è Giorgio Stracquadanio, parlamentare Pdl e consigliere del premier.

Onorevole, secondo lei come va a finire nel Lazio?

Mah, speriamo bene. Dubito però che la Corte d'Appello si discosti dal Tar. E anche il Consiglio di Stato ha poco margine di manovra. Non va dimenticato che il problema consiste nel fatto che la lista, sabato 27 febbraio, non fu presentata. Questo però è quanto sta accadendo sul piano giuridico. Poi c'è una valutazione politica da fare...

Vediamola assieme la soluzione politica, allora.

I radicali hanno proposto uno slittamento del voto di un mese per tutte le regioni. Un'ipotesi che, fino ad ora, aveva visto la maggioranza contraria. Bersani ha detto no, ma si è scontrato con la caparbia di Pannella. Ebbene, il Pdl potrebbe rilanciare sulla proposta dei radicali, proponendo il rinvio del voto nella sola regione Lazio. Ma accompagnando la proposta ad una nuova legge elettorale, concordata con l'opposizione, che faccia giustizia di tutte gli inutili aggravii e delle storture della normativa attuale. In questo modo potremo riaprire la partita, anche perché eventuali divisioni nell'opposizione di fronte a questa proposta di buon senso ci offrirebbero nuovi margini di azione. Possiamo infatti essere d'accordo sul fatto che la legge elettorale vigente è sbagliata, così come

si deve convenire che la rappresenta-

tività del Pdl è innegabile.

Le sembra che ci sia stata una manovra preordinata per escludervi dalle elezioni?

Stiamo assistendo a un'iniziativa politico-giudiziaria, a un uso politico della giustizia da parte del PD. Esempi concreti? Penso a quel magistrato romano che, come ha documentato Il Giornale, ha nel suo ufficio un ritratto di Che Guevara. Mi preoccuperei se un magistrato avesse qualunque ritratto di uomo politico nel suo ufficio. Figuriamoci se un magistrato ha un ritratto di Che Guevara. Non credo che possa essere equilibrato nel svolgere il suo compito. E, guarda caso, quel magistrato ha chiuso la porta in faccia agli esponenti del Pdl invece di registrare se la consegna era avvenuta in ritardo o meno. In Lombardia è stato concesso ai radicali di spulciare nelle liste altrui.

Il Pd sta giocando a sbattere fuori gli avversari dalla competizione elettorale.

I pronunciamenti della giunta rossa del Piemonte, della giunta rossa uscente del Lazio, la presenza dell'avvocato PD nel Tar del Lazio... sono elementi che preoccupano. È in atto una iniziativa politico-giudiziaria contro il Pdl, c'è un uso politico della giustizia.

Capito onorevole, come sempre ci va leggero...

C'è poco da smorzare i toni. Sono stati fatti errori a monte, anche nella selezione di candidature e alleanze. Al Nord c'è una visione strategica nell'alleanza con la Lega, ma al Centro Sud? Abbiamo siglato accordi con l'Udc dove non serviva, nel Lazio e in Calabria, e non dove era necessario, in Puglia. Per non parlare della Campania.

Cos'ha da dire della Campania?

Come cosa ho da dire? Le sembra che l'Udc con cui abbiamo fatto alleanza assomigli di più a quella di Casini o a quella di De Mita? Non c'è stata visione strategica e questo ha favorito le manovre di alcuni maggiori che nelle regioni ha pensato di costituirsi postazioni locali.

Come andranno le elezioni?

Meno bene delle aspettative. Rischiamo di perdere la conta delle regioni. Poi, certo, è probabile che vinceremo nel numero di cittadini che sono amministrati dall'uno o dall'altro schieramento, mica si possono paragonare Basilicata e Lombardia. Certo però abbiamo offerto al Pd l'occasione di tornare ad essere partito nazionale, dal Piemonte alla Puglia.

a.camaiora@ilclandestino.net